

Bilancio di missione 2012

Fondazione ABIO Italia Onlus



BILANCIO DI MISSIONE ABIO 2012

Lettera del Presidente	2
------------------------	---

CHI SIAMO

Diffusione delle Associazioni ABIO in Italia	4
--	---

ABIO: chi siamo	5
-----------------	---

Struttura e responsabilità

Fondazione ABIO Italia per il bambino in ospedale	6
---	---

Associazioni ABIO	7
-------------------	---

Da dove veniamo

La storia	8
-----------	---

La mission e i valori	10
-----------------------	----

Crescita e qualità

La formazione	12
---------------	----

Gli obiettivi di sviluppo	14
---------------------------	----

I diritti al centro del percorso di cura	15
--	----

STAKEHOLDER

Bambini, adolescenti e genitori	18
---------------------------------	----

Volontari	20
-----------	----

Donatori	22
----------	----

Progetti e collaborazioni	23
---------------------------	----

La Giornata Nazionale ABIO	25
----------------------------	----

DATI ECONOMICI

Commento al bilancio	28
----------------------	----

Indicatori	29
------------	----

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2012	30
--	----

Rendiconto gestionale al 31 dicembre 2012	31
---	----

I PROGETTI ABIO

Progetti per un ospedale a misura di bambino

LETTERA DEL PRESIDENTE



Anche quest'anno la nostra attività si è sviluppata sui canali tradizionali: raggiungere un sempre maggior numero di reparti in cui portare il servizio e la qualità del volontario, promuovere il miglioramento degli standard di gestione delle Associazioni ABIO, sensibilizzare il territorio alle problematiche del bambino ospedalizzato, favorire la conoscenza della *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, condividere con le Direzioni degli ospedali e con i pediatri, grazie all'alleanza con la Società Italiana di Pediatria, i problemi e i fronti di impegno e di miglioramento relativi all'ospedalizzazione.

Obiettivi storici, che richiedono una costante azione per implementare quanto già è stato realizzato.

Nel 2013 ABIO festeggia 35 anni di attività. Dal 1978 abbiamo fatto passi graduali, sempre in crescita, sino a diventare la più importante realtà, diffusa capillarmente sul territorio nazionale, di volontariato in ospedale rivolto ai bambini, agli adolescenti e alle loro famiglie. Un'azione importante che, oltre a tradursi quotidianamente nel servizio di oltre 5.000 persone nei reparti di pediatria, intende promuovere e stimolare una crescente attenzione alle problematiche legate all'ospedalizzazione. Tutta l'attività del Movimento ABIO è svolta da volontari che dedicano gratuitamente il loro tempo ad un impegno di altissimo valore sociale, un segno di prossimità a chi ha bisogno di aiuto, un segno di civiltà in una società che esprime un grande bisogno di recuperare i valori fondanti su cui basare una convivenza civile e rispettosa.

A sostenerci sono le persone e le aziende che credono nella nostra azione e riconoscono l'utilità e la concretezza delle nostre realizzazioni, il senso profondo della nostra assunzione d'impegno nei confronti di bambini e adolescenti malati che, insieme alle loro famiglie, hanno diritto di essere accolti con tutte le loro necessità. Accanto all'appropriatezza della cura, al controllo del dolore, all'evitare il più possibile il ricovero ove ci siano altre possibilità, esistono necessità legate al "prendersi cura", quindi una comunicazione attenta e rispettosa verso i bambini, gli adolescenti, i genitori, modalità di accoglienza adeguate, ambienti creati e pensati a misura di bambino.

Nella parte centrale del Bilancio di Missione di quest'anno abbiamo illustrato i nostri progetti, e altri ancora possono essere ideati anche grazie alla collaborazione e all'apporto delle aziende. Non va dimenticato che, senza risorse, qualunque iniziativa - pur bellissima e di grande valore umano e sociale - non ha futuro; per questo siamo molto grati a tutti coloro che ci consentono di realizzare importanti risultati a favore della collettività, unendo all'impegno di produrre e creare lavoro anche un'azione di solidarietà sociale.

Continueremo nel nostro cammino, forti dell'importanza del nostro lavoro e consapevoli del segno positivo che mettiamo a disposizione della società, fiduciosi che il supporto dei nostri donatori e delle persone che condividono l'impegno e gli ideali che da sempre ci guidano non mancherà.

Vittorio Carnelli, Presidente

CHI SIAMO

DIFFUSIONE DELLE ASSOCIAZIONI ABIO IN ITALIA

★ MILANO

● BARI

● BERGAMO

● BIELLA

● BOLOGNA

● BRIANZA

● CAGLIARI

● CALAMBRONE

● CALTAGIRONE

● CASTELFRANCO VENETO

● CASTELLAMMARE DI STABIA

● CATANIA

● COMO

● COSENZA

● CREMA

● CREMONA

● CROTONE

● CUNEO

● DESENZANO

● ESINE

● FIRENZE

● FOGGIA

● GROSSETO

● IGLESIAS

● L'AQUILA

● LECCO

● LODI

● LUCCA

● MAGENTA

● MANERBIO

● MANTOVA

● MARTESANA

● MELEGNANO

● MERATE

● MESTRE

● MONDOVI

● MONTEBELLUNA

● NAPOLI

● NOVARA

● PALERMO

● PARTINICO

● PAVIA

● PERUGIA

● PESARO

● POTENZA

● RAGUSA

● REGGIO CALABRIA

● RHO

● RIVOLI

● ROMA

● SAVIGLIANO

● SCIACCA

● SONDRIO

● TARANTO

● TORINO

● TRENTO

● TREVIGLIO

● TRIESTE

● UDINE

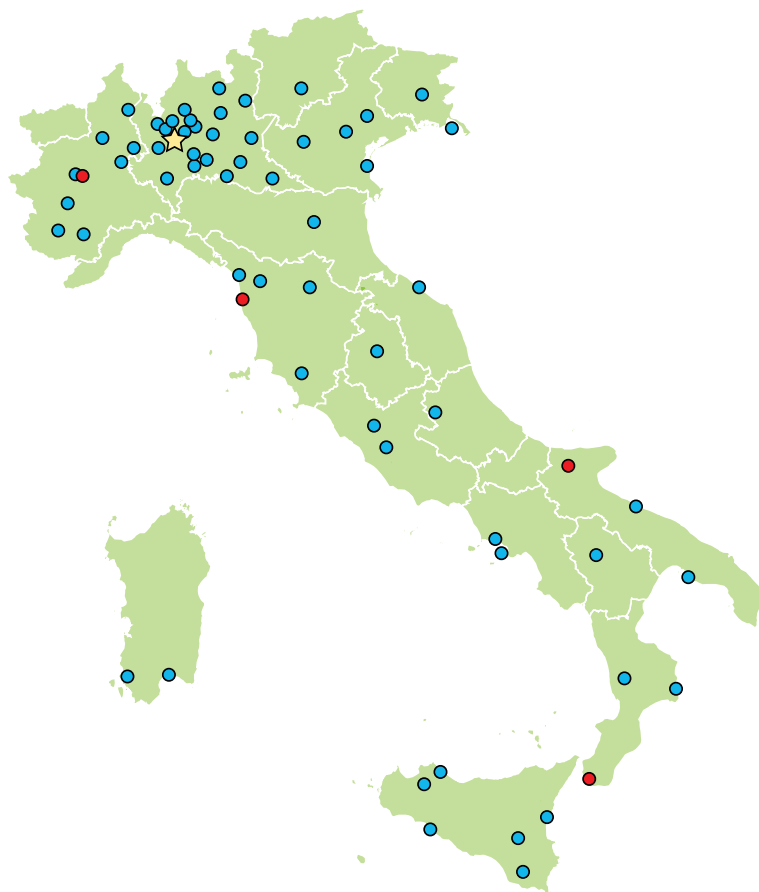
● VERBANIA

● VERCELLI

● VERONA

● VIAREGGIO

● VITERBO



★ ABIO Milano: la prima Associazione nata in Italia

● Associazioni ABIO autonome

● Gruppi ABIO in tirocinio

L'elenco dei reparti di pediatria in cui sono attivi i volontari ABIO è sul sito www.abio.org.

ABIO: CHI SIAMO

ABIO, Associazione per il Bambino in Ospedale Onlus, è stata fondata nel 1978 a Milano. Negli anni le Associazioni ABIO sono cresciute nei numeri e nella diffusione, fino ad arrivare alle attuali 64, presenti in più di 200 reparti di pediatria in tutta Italia. Obiettivo di ABIO è intervenire per ridurre il disagio che affrontano i bambini, gli adolescenti e i genitori in ospedale, al momento dell'impatto con la struttura e durante la degenza. L'ambiente sconosciuto, la malattia propria e quella degli altri, la lontananza dagli spazi e dalle abitudini quotidiane possono infatti costituire un trauma per il bambino e per tutta la sua famiglia.

COME SI REALIZZA L'INTERVENTO ABIO

Grazie ai **volontari**: persone che ogni giorno offrono gratuitamente il loro aiuto. In particolare **accolgono il bambino** e l'adolescente al momento dell'ingresso in ospedale, per facilitare il loro inserimento in reparto, li coinvolgono nei giochi e nelle attività ricreative, per permettere loro di sorridere anche in ospedale, collaborano con il personale sanitario, per accompagnare bambini e ragazzi nel corso delle procedure terapeutiche, favoriscono la realizzazione di decorazioni e dotazione di arredi, per creare reparti più accoglienti e colorati.

I volontari sono inoltre una presenza discreta e familiare per i **genitori**, offrono un ascolto attivo, attento e partecipe, forniscono informazioni sulle strutture e sui servizi disponibili in ospedale e indicazioni su regole e abitudini del reparto, si prendono cura del bambino nel caso in cui il genitore debba assentarsi per brevi periodi.

Ogni volontario, per la delicatezza del contesto in cui opera e a garanzia della qualità del servizio che da sempre contraddistingue ABIO, prima di entrare in reparto deve seguire un **percorso formativo** (teorico e di tirocinio).

L'intervento ABIO si realizza inoltre mediante **l'impegno per creare ambienti ospedalieri a misura di bambino**: camere di degenza e corridoi accoglienti e colorati, studiati appositamente per rispondere ai suoi bisogni; sale gioco dove l'attività ludica, l'incontro con gli altri e il supporto dei volontari possono aiutare il bambino a esplorare e vivere in modo attivo un ambiente che, altrimenti, ne sottolineerebbe solo la parte "passiva", la malattia.

Il numero crescente di Associazioni ABIO, negli anni, ha reso necessaria fin dal 1998 l'istituzione di un Coordinamento; nel 2006 è nata Fondazione ABIO Italia Onlus, con un ruolo di collegamento, organizzazione e supporto delle Associazioni presenti in Italia. Progetti per avviare il servizio ABIO in nuove città, per intervenire sugli ambienti ospedalieri e **l'impegno per promuovere un percorso di cura che metta al centro i diritti e i bisogni di bambini, adolescenti e genitori**: queste sono le attività che contraddistinguono l'azione di Fondazione ABIO Italia.

STRUTTURA E RESPONSABILITÀ - FONDAZIONE ABIO Italia per il bambino in ospedale

È

- Ente riconosciuto dalla Prefettura di Milano (ai sensi art. 14 e sgg. codice civile e DPR 361/00), iscritta al Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano al n. 749 pag. 3052, vol. 4°;
- Onlus, ai sensi dell'art. 10, D.Lgs. 460/97, iscritta all'anagrafe omonima tenuta dall'Agenzia delle Entrate.

FA

- Coordina le Associazioni ABIO locali attualmente esistenti, in modo da assicurare uniformità nei contenuti e negli interventi;
- favorisce l'apertura di nuove Sedi ABIO attivandosi nel maggior numero di aree pediatriche sul territorio nazionale, per far sì che ogni bambino e ogni famiglia possano contare sul sostegno qualificato dei volontari ABIO;
- promuove progetti ed interventi destinati a ridurre l'impatto emotivamente stressante e traumatico dell'ospedalizzazione, anche attraverso la trasformazione degli spazi fisici adibiti alla permanenza del bambino e della sua famiglia;
- progetta e allestisce sale gioco, camere o reparti di degenza secondo schemi e modalità in sintonia con i bisogni emotivi e affettivi dei bambini e degli adolescenti;
- promuove tra operatori ed opinione pubblica una crescente attenzione verso le indicazioni previste dalla *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale* e il percorso di Certificazione delle pediatrie italiane.

SI GOVERNA

Per statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da volontari delle ABIO locali, eletti dalle organizzazioni riunite in 6 Macroregioni (Nord-Ovest, Lombardia Nord, Lombardia Sud, Nord-Est, Centro, Sud) e da ABIO Milano.

I consiglieri ricoprono l'incarico a titolo gratuito.

È istituito per statuto un Collegio di Revisori dei conti.

Il Consiglio di Amministrazione affida la progettazione e la realizzazione delle attività ad uno staff composto da 7 operatori dipendenti e 1 lavoratore a progetto. Ogni operatore è stimolato a crescere professionalmente e a farsi partecipe degli obiettivi e dello spirito con cui le finalità vengono perseguite. È un impegno continuo, personale e coinvolgente; richiede competenza ed efficacia nelle azioni e particolare sensibilità nel trattare tematiche delicate e di alto valore sociale.

STRUTTURA E RESPONSABILITÀ - Associazioni ABIO

SONO

- 64 Associazioni, presenti in 17 Regioni e 80 Comuni;
- prestano servizio in più di 200 tra reparti e servizi pediatrici (reparti generali e di specialità, day hospital, ambulatori, pronto soccorso);
- organizzazioni di volontariato, iscritte ai Registri Regionali o Provinciali, costituite ai sensi della L. 266/91 e delle leggi locali;
- Onlus di diritto, ai sensi dell'art. 10, c 8, D. Lgs. 460/97;
- 4 gruppi in tirocinio.

FANNO

- Organizzano l'attività dei volontari che in maniera qualificata ed efficace prestano il loro servizio presso le strutture ospedaliere;
- formano e convocano gli organi sociali (Assemblea, Consiglio Direttivo, organi di controllo e garanzia, rappresentanti legali);
- redigono scritture contabili e approvano rendiconti consuntivi economici dell'attività svolta;
- gestiscono i rapporti con i volontari/aderenti anche sotto il profilo assicurativo;
- organizzano corsi di formazione per i volontari in collaborazione con Fondazione;
- gestiscono i rapporti con l'ente territoriale preposto al controllo del loro operato (Regione o Provincia);
- gestiscono i rapporti con i donatori anche in relazione all'applicazione corretta delle diverse discipline di detraibilità/deducibilità delle erogazioni liberali;
- gestiscono i rapporti con le Direzioni Sanitarie dei presidi ospedalieri presso i quali praticano il volontariato;
- sensibilizzano la cittadinanza sulle problematiche affrontate e sulle opportunità di fare volontariato.

SI GOVERNANO

Ogni Associazione ha un Consiglio Direttivo composto esclusivamente da volontari, che ricoprono la carica a titolo gratuito. Ogni Associazione si regge su un sistema democratico di partecipazione attiva e l'Assemblea dei soci ne è l'organo principale.

DA DOVE VENIAMO: la storia



1978/1988 - Gli albori

Si parte da Milano, dalla volontà di un medico e di alcuni genitori che si rendono sempre più conto della difficile situazione del bambino in ospedale.

Camerate, nessuna area gioco, il bambino rimane per molto tempo da solo, senza compagnia, e la sua interazione con la famiglia è ridotta al minimo.

Nel post-operatorio, spesso i bambini vengono assicurati al lettino da fasce di contenzione.

ABIO nasce quindi con l'intento di aiutare il bambino ricoverato cercando di umanizzare l'ambiente ospedaliero, per farlo diventare "a misura di bambino" con l'esclusivo impiego di volontari. Vengono organizzati i primi corsi di formazione per i volontari, che passano da 310 nell'82 a 500 nell'88.



1989/1998 - La prima crescita

Gli ospedali cominciano ad apprezzare ABIO, e vengono firmate le prime convenzioni. ABIO inizia ad avere una diffusione nazionale, con 12 Associazioni che si coordinano. Collaborando alla nascita della struttura europea EACH, ABIO sottoscrive la prima *Carta dei Diritti del Bambino in Ospedale*.



1999/2002 - L'espansione

Mentre ABIO cresce (800 volontari nella sola Milano), c'è chi le si avvicina per dare un aiuto diverso. Parte un progetto importante, *Ospedale Amico*, per la realizzazione di ambienti di accoglienza e di gioco e la preparazione di nuovi gruppi. Alla fine del progetto saranno 42 le nuove sale gioco e 20 i gruppi di volontari formati. Anche il Coordinamento tra le Associazioni si fa più maturo, includendo 40 Associazioni e promuovendo un Regolamento Nazionale condiviso.



2003/2008



2009/2012

2003/2008 - Il consolidamento e i diritti

Un servizio sempre più capillare (55 Associazioni autonome oltre a 4 gruppi in tirocinio) rende ABIO un attore importante nell'intervento sul bambino in ospedale. ABIO, con *La Fabbrica del Sorriso* (Mediafriends), si fa conoscere da un pubblico più ampio. Nasce la funzione Comunicazione che si affianca alla Segreteria e alla Formazione.

Si costituisce Fondazione ABIO Italia (2006), che ha il compito di gestire il coordinamento tra gli enti e le politiche di sviluppo del Movimento. Nel 2008 ABIO e Società Italiana di Pediatria redigono e rendono pubblica la *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*. Fin dalla sua nascita ABIO ha rivendicato la necessità di mettere al centro di ogni azione o intervento in ospedale il bambino e i suoi complessi bisogni. In autunno si svolge a Roma il Primo Convegno Nazionale ABIO dal titolo "Diritti, conoscerli per ottenerli".

2009/2012 - La qualità del volontariato

Si realizza il *Manuale per la Certificazione della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, naturale proseguimento e applicazione pratica della *Carta dei Diritti*. La missione di ABIO di voler stare a fianco dei bambini e dei ragazzi viene confermata anche in occasione dei tragici avvenimenti di L'Aquila dell'aprile 2009. In modo concordato e coordinato, il volontariato ABIO presta il proprio servizio di qualità – in un contesto non abituale – a favore della popolazione colpita dal terremoto. Nel 2010 viene realizzato il progetto formativo a supporto dei volontari e si completa la prima tranche di arredo di ambienti presso l'ospedale della città.

Il Movimento ABIO è il protagonista dell'evento *Trenta Ore per la Vita 2010*: una importante vetrina nazionale, che porta all'attenzione del grande pubblico le tematiche relative al ricovero del bambino e dell'adolescente e all'umanizzazione dell'ospedale. Nel 2011 prosegue il lavoro di presentazione presso l'opinione pubblica e le istituzioni del *Manuale* e si gettano le basi per la partenza dei percorsi di certificazione presso gli ospedali interessati. I primi due ospedali "*All'altezza dei bambini*" vengono certificati nel 2012: si tratta di un passo avanti nel progetto che prevede di coinvolgere, nell'anno successivo, altri ospedali che hanno dato la loro disponibilità.

2013: verso i 35 anni del Movimento ABIO



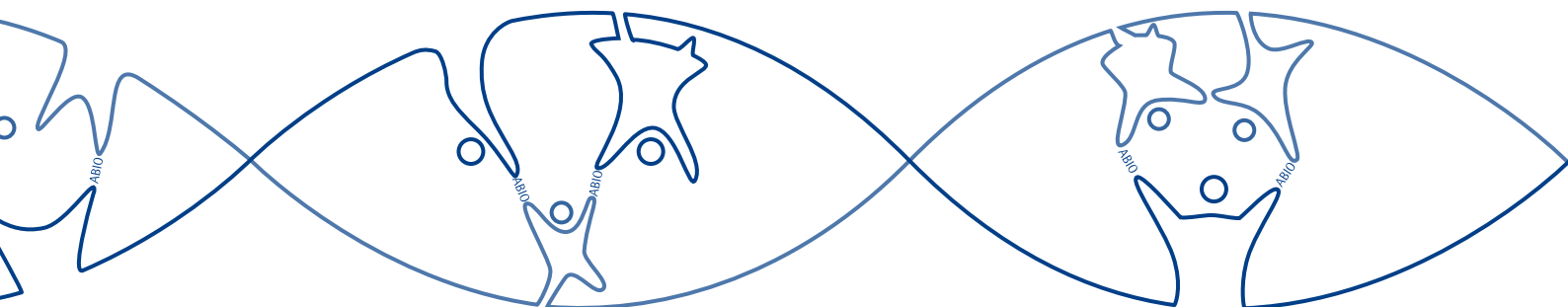
**A FIANCO
DEI BAMBINI
IN OSPEDALE**

DA DOVE VENIAMO: la mission e i valori

La mission, ovvero la consapevolezza di voler perseguire finalità alte, ottenere l'affermazione di diritti, sottolineare i doveri delle strutture, dei professionisti.

ABIO ha lo scopo di promuovere e realizzare tutte le iniziative atte a prendersi cura, insieme ai genitori e al personale sanitario, dei bambini e degli adolescenti in ospedale per ridurre il rischio di trauma legato al contatto con l'ambiente sanitario.

ABIO contribuisce al miglioramento della qualità della vita in ospedale e ne favorisce l'umanizzazione, nell'intento di promuovere il riconoscimento e il rispetto dei diritti irrinunciabili di ogni bambino, adolescente e famiglia che si trovino in ospedale.



Alcuni valori comuni guidano tutti i volontari ABIO nel perseguimento della mission: li abbiamo divisi per ambito di applicazione.

Ambito dell'azione diretta a favore dei bambini e delle famiglie, che vede coinvolti soprattutto i volontari e la loro azione quotidiana:

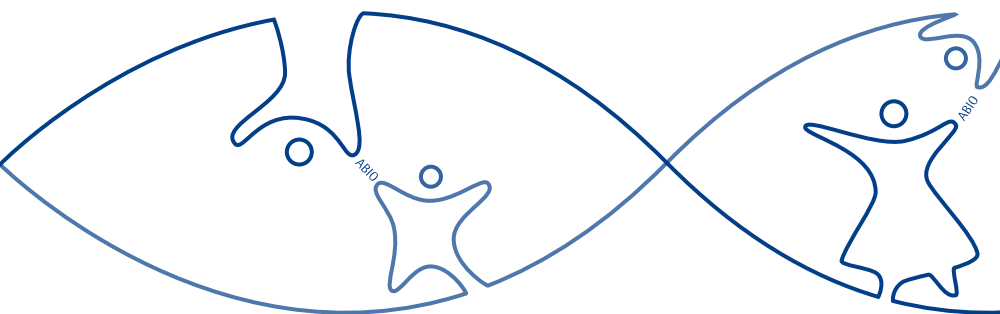
- prendersi cura
- umanizzazione
- attenzione
- rispetto dei diritti
- accoglienza

Ambito relativo al ruolo di ABIO nel contesto sociale, partendo dal presupposto che il non profit incida sulla (e sia influenzato dalla) realtà nella quale si sviluppa:

- | | |
|-----------------------|-------------------|
| • identità | • gratuità |
| • eticità | • volontariato |
| • rigore | • associazionismo |
| • diritti | • servizio |
| • laicità | • solidarietà |
| • senso civico | • disponibilità |
| • apertività | • generosità |
| • non discriminazione | • socializzazione |

Il volontariato ABIO si concretizza nell'intrattenimento e nel gioco (per bambini e adolescenti), nell'assistenza e sostegno (soprattutto per i familiari), nell'allestimento di reparti più accoglienti, funzionali e colorati.

Per rendere meno traumatico l'impatto con le strutture sanitarie, ABIO si inserisce con spirito di collaborazione tra le figure che operano in ospedale.



Ambito della struttura, cioè di come ci si organizza per realizzare le attività di solidarietà sociale. Tenendo conto che all'efficienza di una struttura corrisponde il miglior perseguimento delle sue alte finalità sociali:

- | | | |
|--------------------|----------------------|---|
| • competenza | • continuità | • organizzazione |
| • qualità servizio | • crescita | • strutturazione |
| • qualità gestione | • omogeneità | • spontaneità, non spontaneismo |
| • formazione | • ruolo | • collaborazione con la struttura ospedaliera |
| • regole | • coordinamento | |
| • trasparenza | • visione strategica | |
| • visibilità | • progettualità | |

Questi valori rappresentano il DNA di ABIO, il patrimonio storico delle singole Associazioni e di tutto il Movimento nel suo complesso, e nel tempo hanno permesso di ottenere vantaggi concreti e diretti:

- maggiore consapevolezza su come interagire con i bambini;
- migliore definizione dei rapporti con le strutture ospedaliere pubbliche;
- migliore amministrazione;
- crescente riconoscimento dell'efficacia e dell'affidabilità del servizio svolto.

CRESCITA E QUALITÀ: la formazione

La formazione in ABIO è da molti anni considerata un passaggio indispensabile per ogni volontario, in linea con i valori fondanti, la storia e il delicato contesto in cui ABIO ha scelto di agire.

La convinzione di base è che il volontario possa essere realmente utile e garantire la qualità del suo servizio solo se informato, responsabile, consapevole e attento al proprio ruolo.

La formazione ABIO rappresenta il percorso del volontario che, per offrire un aiuto efficace, organizzato e qualificato, si prepara e si confronta in fase di ingresso nell'Associazione (f. di base) e in momenti successivi (f. permanente).

FORMAZIONE DI BASE

Fase propedeutica, con un incontro informativo e un incontro di selezione/autovalutazione; **corso di formazione in aula**, con lezioni su aspetti igienico-sanitari-comportamentali, sull'importanza del gioco in ospedale, e un seminario psicologico/motivazionale; periodo di **tirocinio in ospedale**, della durata di circa sei mesi (60 ore), accanto a volontari già attivi.

La formazione di base è "naturalmente e necessariamente" selettiva: molte persone, infatti, si propongono per iniziare il servizio in ospedale, ma proprio durante la formazione si accorgono di non potere o voler aderire al modello di intervento di ABIO; per 4 che iniziano il corso, solo 1 si impegna stabilmente nel volontariato.

FORMAZIONE PERMANENTE

Aggiornamento dei volontari attivi su **tematiche individuate in relazione ai bisogni avvertiti dai volontari stessi**; contribuisce a rimotivare e promuove una crescente coesione del gruppo.

Può trasmettere informazioni su aspetti legati alla vita di reparto (es. lezioni a carattere igienico sanitario), stimolare riflessioni e offrire strumenti su attività generali del volontario (es. laboratori ludici, incontri su ascolto e comunicazione), approfondire temi specifici (es. ruolo del volontario ABIO all'interno del contesto pediatrico, supporto alle famiglie con bambini affetti da patologie croniche, appartenenza al gruppo, all'Associazione, alla realtà ABIO nazionale), rappresentare un'occasione di conoscenza e apprendimento in incontri di confronto.

FORMAZIONE PER RESPONSABILI LOCALI

Nel 2012 si sono moltiplicate le iniziative di formazione e consulenza rivolte da Fondazione ai Responsabili di settore e ai Consiglieri locali, per permettere un graduale apprendimento di materiali e dispositivi omogenei a livello nazionale.

Si tratta di un forte investimento, destinato a supportare e preparare i volontari che coordinano e gestiscono ogni giorno l'attività delle Associazioni, in particolare in occasione del rinnovo dei Consigli o delle diverse fasi di sviluppo dei gruppi sul territorio.

In tutto sono state 20 le Associazioni coinvolte, con 35 incontri svolti presso la sede di Fondazione o delle Associazioni locali e destinati ad alcuni Consiglieri, oppure all'intero Consiglio Direttivo.

OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE ABIO

- Sviluppare la conoscenza relativa alle funzioni e al ruolo del volontario, alle scelte e alle regole associative;
- accrescere la consapevolezza degli aspetti relativi alle proprie motivazioni e ai propri bisogni;
- promuovere il pieno coinvolgimento dei volontari e del gruppo nelle iniziative formative;
- costruire un processo progressivo di appartenenza al gruppo;
- promuovere l'omogeneità delle competenze e delle conoscenze del gruppo;
- verificare reciprocamente la piena compatibilità tra le caratteristiche di chi desidera svolgere questo servizio e ciò che esso richiede.

Fondazione ABIO progetta, coordina e realizza tutte le iniziative di formazione destinate ai volontari dei gruppi in tirocinio.

Offre inoltre **supporto alle Associazioni locali**, attraverso occasioni formative per responsabili, consulenze personalizzate e il diretto intervento dei formatori nazionali all'interno dei corsi presso le singole sedi.

Al fine di **sostenere l'impegno delle Associazioni** per la ricerca e la preparazione dei volontari e per **uniformare i costi** legati alle iniziative di formazione su tutto il territorio nazionale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a partire da marzo 2008, di farsi carico di tutte le spese logistiche superiori a 100 euro relative alle trasferte per i corsi di base dei formatori di Fondazione.



CRESCITA E QUALITÀ: gli obiettivi di sviluppo

La storia di ABIO racconta di una crescita costante, che ha portato da un primo gruppo di volontari ad un Movimento costituito da 64 Associazioni locali (dato 2012), strutturato, organizzato, che risponde ai bisogni e alle esigenze che via via emergono nel suo ambito di azione, ma che allo stesso tempo mantiene intatti i valori iscritti nel suo DNA.

Ogni anno l'impegno di Fondazione come organismo di coordinamento e supporto delle realtà ABIO presenti in Italia è di favorire una **crescita quantitativa**: affiancando nuovi volontari a quelli già in servizio, promuovendo l'estensione del servizio in tutti gli ambiti pediatrici degli ospedali diversi dal reparto, moltiplicando la realizzazione di ambienti e arredi che rendano l'ospedale un luogo più accogliente.

L'intento è anche, e soprattutto, ottenere una **costante crescita della qualità dal punto di vista ABIO**. Qualità che si traduce in:

- attività di formazione di base e permanente per i volontari che hanno un ruolo all'interno del Consiglio Direttivo;
- incontri tra Fondazione ABIO e le Associazioni, realizzati a livello nazionale oppure di Macroregione, per condividere le prassi comuni e migliorare l'organizzazione attraverso il confronto tra le diverse realtà;
- linee guida che offrono alle Associazioni le corrette modalità operative, per poter agire sul proprio territorio in piena sicurezza (trasparenza, correttezza, rispetto delle norme del settore).

Qualità significa anche omogeneità: nel servizio in reparto, nella comunicazione verso l'esterno, in tutto ciò che riguarda l'essere ABIO. Un'omogeneità che, dai nostri stakeholder, viene riconosciuta e apprezzata come **"identità ABIO"**.

DA UN PRIMO GRUPPO DI VOLONTARI ALLA COSTITUZIONE DI UN'ASSOCIAZIONE ABIO

Fa parte degli obiettivi di crescita anche **l'avvio del servizio ABIO negli ospedali e nei reparti in cui non è ancora presente**, creando così nuove Associazioni ABIO. Questo può avvenire a seguito di diversi fattori: l'attivazione di un gruppo di persone interessate; l'emergere di tale esigenza all'interno della struttura ospedaliera, riscontrata da un primario o da una Direzione ospedaliera; la valutazione da parte di Fondazione di un particolare bisogno riscontrato sul territorio.

Un primo corso di formazione, eventualmente seguito a breve da uno di rinforzo, consente di creare un gruppo iniziale di volontari ABIO. L'attenzione alla qualità, in questo caso specifico, è rappresentata dallo specifico iter formativo impostato da Fondazione ABIO, che comprende tanto l'aspetto del servizio in reparto, quanto l'acquisizione delle norme fondamentali per la buona gestione dell'ente nascente. I volontari, in questo modo, prossimi a diventare soci e responsabili di un'organizzazione di volontariato, non vengono lasciati soli di fronte a questioni pratiche e amministrative e alle necessarie attenzioni che inevitabilmente bisogna avere nel contatto diretto con i bambini e i loro genitori.

CRESCITA E QUALITÀ: i diritti al centro del percorso di cura

LA CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN OSPEDALE

Fa parte del DNA di ABIO l'impegno per favorire l'umanizzazione dell'ospedale e garantire il rispetto dei diritti di bambini, adolescenti e genitori.

Il momento del ricovero per ogni bambino o adolescente è molto delicato: l'ambiente sconosciuto, la perdita dei quotidiani punti di riferimento, la preoccupazione per la propria salute, influiscono sul suo equilibrio e su quello dei suoi genitori. La Carta, redatta nel 2008 da Fondazione ABIO Italia in collaborazione con la Società Italiana di Pediatria, evidenzia l'importanza di passare dal curare le malattie al prendersi cura dei bambini e degli adolescenti malati attraverso il rispetto del diritto alle cure migliori e al ricovero all'interno di reparti pediatrici, alla presenza dei genitori, a un ambiente il più possibile a misura di bambino, al gioco anche durante la permanenza in ospedale.

I PRINCIPI ENUNCIATI DALLA CARTA DEI DIRITTI SONO:

01. avere sempre la migliore qualità delle cure
02. avere accanto in ogni momento i genitori o un loro sostituto adeguato
03. ricevere informazioni e facilitazioni che aiutino a prendersi cura del figlio durante la degenza
04. essere ricoverati in reparti pediatrici e aggregati per fasce d'età
05. ricevere la continuità dell'assistenza pediatrica 24 ore su 24
06. avere a disposizione figure in grado di rispondere alle loro necessità
07. avere quotidianamente possibilità di gioco, ricreazione e studio in ambienti adeguati
08. essere trattati con tatto e comprensione, nel rispetto della loro intimità in ogni momento
09. essere informati insieme ai genitori riguardo la diagnosi e adeguatamente coinvolti nelle decisioni relative alle terapie
10. beneficiare di tutte le pratiche finalizzate a minimizzare il dolore e lo stress psicofisico



CRESCITA E QUALITÀ: i diritti al centro del percorso di cura

MANUALE PER LA CERTIFICAZIONE DELLA CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN OSPEDALE

Per concretizzare i principi espressi dalla Carta dei Diritti, un gruppo di lavoro di cui Fondazione ABIO Italia è capofila e che coinvolge PROGEA, Joint Commission International e Società Italiana di Pediatria (SIP) ha redatto un *Manuale per la Certificazione della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*. Il Comitato Scientifico ha elaborato, a partire dai 10 punti della Carta dei Diritti, una serie di standard di riferimento concreti e misurabili, utili per un percorso certificativo. Gli standard rappresentano la descrizione di cosa è necessario fare per applicare i principi contenuti nel documento.

Un processo di certificazione obbliga gli ospedali coinvolti a dichiarare la condivisione di un determinato modo di operare e consente agli utenti di valutare i risultati di questo impegno.

Rappresenta uno strumento di chiarezza e di sicurezza per le famiglie che in questo modo sono fortemente aiutate nell'individuare le U.O. di pediatria e gli ospedali dove i diritti sono applicati, riconoscibili e misurabili, quindi controllabili.

Gli ospedali possono sottoporsi ad una attività di verifica, effettuata da esperti individuati da SIP, che hanno seguito un apposito corso di formazione organizzato da Progea. L'esito positivo della certificazione permette di essere definiti ufficialmente ospedale "All'altezza dei bambini".

Nel 2012 i primi due ospedali hanno realizzato il percorso di valutazione e ottenuto tale certificazione: si tratta dell'Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda di Milano e dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Orsola-Malpighi di Bologna.

Altri ospedali hanno offerto la loro disponibilità, è previsto che nuovi percorsi di valutazione e certificazione siano completati nel 2013.

Sul sito www.allaltezzadeibambini.org è possibile visionare la versione completa della Carta dei Diritti e approfondire il percorso di certificazione.



PERCHÉ ABBIAMO ACCETTATO QUESTA SFIDA

Anche l'ospedale si domanda se la propria struttura di pediatria è adatta ad accogliere i bambini; per trovare la risposta può rivolgersi ai genitori, ai bambini stessi oppure ad altri colleghi che vengono a giudicarci dall'esterno. Aver scelto il percorso con l'aiuto della società scientifica di pediatria e di una grande realtà di volontariato ci ha permesso di confrontarci riguardo a tutti gli aspetti che riguardano la nostra capacità di accogliere e curare i bambini.

Rilevare le nostre debolezze ci aiuterà a lavorare in modo mirato per essere sempre più aderenti ai principi della Carta dei Diritti.

Giuseppe Genduso – Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda di Milano.

PROGETTI PER UN OSPEDALE A MISURA DI BAMBINO

Dal 1978 ad oggi il percorso di ospedalizzazione e cura per bambini e adolescenti ha visto notevoli miglioramenti. Si è compreso che il bambino ha bisogno di avere accanto a sé, in modo costante, i genitori o un sostituto adeguato; che è necessario allestire spazi studiati appositamente per i suoi bisogni, realizzati in base al suo modo di vedere e vivere l'ambiente circostante; che deve poter giocare, nella propria stanza o in sala gioco, insieme ad altri bambini o, dove possibile, a volontari e agli educatori.

Per raggiungere questi obiettivi il nostro impegno è costante. Sono stati realizzati numerosi progetti a favore:

- della **formazione** dei volontari, indispensabile per realizzare un servizio qualificato;
- della **realizzazione di ambienti**, trasformando camere, sale d'attesa, sale gioco, spazi comuni dell'ospedale in luoghi allegri, colorati, funzionali alle esigenze dei bambini;
- della ideazione e promozione di **campagne** per sensibilizzare le persone e le istituzioni sulle tematiche del bambino in ospedale.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il sostegno di chi ha creduto in noi: tante **persone** che hanno dato il loro contributo o che hanno scelto di diventare volontari, ma anche **aziende**, grazie alle quali nel corso degli anni abbiamo potuto sostenere i nostri progetti.

Presentiamo nelle prossime pagine alcuni esempi concreti di iniziative che possiamo realizzare insieme. Queste sono attivate in base alle necessità locali rilevate e tenendo anche conto, ove possibile, della richiesta dell'azienda che preferisce impostare la propria azione a favore di un territorio specifico.



COSA POSSIAMO REALIZZARE INSIEME



Un servizio di qualità grazie alla formazione dei volontari ABIO

Per ABIO è fondamentale garantire un servizio qualificato e costante, perché bambini e genitori possano contare stabilmente sulla presenza dei volontari e perché il servizio sia valido e affidabile ovunque, pur adattandosi ai reali bisogni di ogni singola struttura.

Perché sostenere questo progetto: la realizzazione di corsi di formazione consente di attivare il servizio ABIO dove non è ancora presente o di favorire un percorso formativo per la crescita e il sostegno dei volontari già in servizio.



Non solo formazione di base: l'impegno per le Associazioni

Con l'obiettivo di fornire una formazione specifica e strumenti adeguati ed omogenei a chi si occupa della conduzione di un'Associazione, vengono organizzati periodici incontri tematici dedicati ai responsabili locali (Presidenti, Segretari Generali, Consiglieri).

Perché sostenere questo progetto: una corretta conduzione di tutti gli aspetti organizzativi e gestionali dell'Associazione ha un riflesso positivo sull'organizzazione di tutte le attività locali.



100 piazze per i bambini in ospedale: la Giornata Nazionale ABIO

Ogni anno, l'ultimo sabato di settembre, i volontari ABIO si presentano alle loro città: raccontano la loro esperienza, sensibilizzano sulle tematiche dei diritti dei bambini in ospedale, raccolgono fondi distribuendo contro offerta un cestino di pere.

Perché sostenere questo progetto: un partner aziendale, sostenendo i costi dei materiali (cestini di pere) e del loro trasporto, consente alle Associazioni ABIO di destinare l'intero ricavato dell'evento alle attività di formazione.



Poltrone-letto per i genitori

I bambini hanno il diritto di avere sempre accanto i propri genitori. Una poltrona-letto collocata nella stanza consente al genitore di trascorrere il momento difficile della degenza dei figli in modo meno faticoso.

Perché sostenere questo progetto: per offrire un aiuto semplice che però, per i genitori e i bambini che si trovano costretti a restare in ospedale, è di fondamentale importanza.

COSA POSSIAMO REALIZZARE INSIEME

Ambienti ospedalieri a misura di bambino

Un ambiente accogliente e la possibilità di giocare sono essenziali per il benessere del bambino, anche in ospedale. Per questo vengono avviati progetti di arredo di interi reparti, realizzate nuove sale gioco, vengono forniti arredi e decorazioni per le stanze di degenza e gli spazi comuni come corridoi e sale d'attesa.

Perché sostenere questo progetto: spazi ospedalieri che rispondono alle esigenze del bambino, non solo a quelle strettamente mediche, lo aiutano a mantenere un contatto con la sua dimensione sana, con la vita al di fuori dell'ospedale.



Kit di accoglienza

L'ingresso in ospedale rappresenta, per il bambino, il distacco dai propri punti di riferimento, dalle rassicuranti abitudini, il contatto con il dolore proprio e con quello degli altri. Diventano fondamentali, per avvicinare il mondo dell'ospedale ai bambini ricoverati, i kit di accoglienza (fogli da colorare, matite, pennarelli, informazioni sull'ospedale e altri piccoli oggetti utili per la degenza), i giochi, i libri.

Perché sostenere questo progetto: grazie a questi strumenti è molto più efficace il supporto che i volontari ABIO offrono fin dal momento dell'ingresso in ospedale.



Volontariato aziendale con ABIO

Per ABIO è molto importante poter svolgere attività di sensibilizzazione sulle tematiche del bambino in ospedale e per questo il coinvolgimento di un'azienda e dei suoi dipendenti sono molto importanti. L'ambiente in cui si svolge il servizio ABIO, però, per le sue stesse caratteristiche, non si presta ad iniziative dirette di volontariato aziendale. L'ingresso in reparto richiede infatti un iter formativo costituito da un corso in aula e da un tirocinio in reparto.

L'azienda interessata a sostenere anche presso i propri dipendenti il nostro servizio può tuttavia organizzare incontri di presentazione di ABIO e della sua attività presso la propria sede, in collaborazione con Fondazione ABIO o con le Associazioni locali.

Perché sostenere questo progetto: organizzando questi incontri, l'azienda coinvolge tutti i suoi dipendenti in un'iniziativa che evidenzia i valori positivi del volontariato, della solidarietà, dell'impegno, con un'enorme ricaduta nella società.



MODALITÀ DI SOSTEGNO E COMUNICAZIONE

MODALITÀ DI SOSTEGNO

L'azienda, all'interno di un percorso di sostegno a Fondazione ABIO, può scegliere a seconda del proprio intento uno o più ambiti, contribuendo alla realizzazione di nuovi progetti o al supporto di quelli già avviati.

- **Erogazioni liberali** dedicate al progetto scelto.
- Iniziative di **cause related marketing**.
- Organizzazione di **eventi a favore di ABIO**: iniziative di raccolta fondi e di promozione dell'attività di ABIO presso i dipendenti.
- **Payroll giving**: con questa modalità l'azienda promuove una donazione da parte di ogni dipendente, che sceglie di sostenere Fondazione ABIO Italia attraverso un contributo mensile, che può essere trattenuto in busta paga. L'azienda può scegliere di raddoppiare la donazione dei dipendenti.
- **Acquisto di gadget**: in occasione del Natale, ABIO mette a disposizione delle aziende biglietti di auguri cartacei o elettronici, che possono essere personalizzati in base alle esigenze dell'azienda.
- È possibile infine coinvolgere i propri dipendenti nelle iniziative, **diffondendo nostri materiali** in occasione della campagna **5x1000** o di eventi come la Giornata Nazionale ABIO.

COMUNICAZIONE

Tutti i testi e i materiali di comunicazione sono realizzati in collaborazione tra Fondazione ABIO Italia e l'azienda.

- **Sito www.abio.org**: ABIO pubblica notizia dell'avvio di una nuova collaborazione e periodici aggiornamenti sugli sviluppi; l'area ABIO Ringrazia inoltre è dedicata alla descrizione dei progetti realizzati.
- **Mondo ABIO**: trimestrale inviato ai volontari ABIO in tutta Italia in cui vengono presentati approfondimenti sulle iniziative e i progetti del Movimento ABIO.
- **Targa**: nel caso di realizzazioni di ambienti ospedalieri è prevista l'apposizione di una targa a ringraziamento e testimonianza del contributo.
- **Stampa**: in collaborazione con l'azienda può essere avviata una campagna stampa nazionale o legata al territorio in cui si è scelto di realizzare il progetto.
- **Materiali dedicati**: in occasione di particolari iniziative (es. supporto alla Giornata Nazionale ABIO) possono essere realizzati materiali cartacei o elettronici che descrivono la collaborazione.



STAKEHOLDER

BAMBINI, ADOLESCENTI E GENITORI

L'attenzione dei volontari ABIO è rivolta a promuovere il benessere dei bambini e degli adolescenti ospitati nei reparti pediatrici, al fine di contribuire a ridurre il rischio di trauma che si può presentare quando questi entrano in contatto con le strutture sanitarie.

L'attività dei volontari ABIO in tutta Italia si rivolge al bambino, all'adolescente ed ai suoi genitori.

È un servizio quotidiano che si basa sull'accoglienza al momento del ricovero, per facilitare l'inserimento in ospedale, sull'intrattenimento e sul gioco, per poter sorridere anche in reparto. I genitori possono inoltre contare su un approccio concreto ed un sostegno che passa attraverso la presenza costante, la disponibilità, l'ascolto.

Queste sono solo alcune tra le parole che connotano ABIO, che da oltre trent'anni si prende cura dei bambini in ospedale.

BAMBINI

Gli ospiti più piccoli di un ospedale sono i soggetti che incontrano maggiori difficoltà nel capire come muoversi, come rendere familiare un mondo fatto "da grandi" e "per grandi". I bambini subiscono in modo ancora più pesante un ospedale che non sia attrezzato per le loro specificità, che non riconosca i loro bisogni anche extra-sanitari, quindi di relazione e di gioco.

L'accesso alle strutture ospedaliere di pronto soccorso, in questi ultimi anni, si è fatto sempre più frequente, sostituendo in buona parte la tradizionale visita presso gli studi dei pediatri di base.

Il progressivo affollarsi dei locali ospedalieri porta con sé una problematica di accoglienza dei bambini e dei loro accompagnatori.

La risposta di ABIO è stata di presidiare maggiormente i luoghi di primo impatto con l'ospedale, ad iniziare dal pronto soccorso, accanto al reparto di degenza vero e proprio.

ABIO aiuta questi piccoli ospiti ponendosi a fianco degli operatori sanitari e curando i rapporti con i genitori e gli accompagnatori.

“Ero costretto a stare a letto e mi annoiavo tanto ma poi un giorno
ha aperto la porta della mia stanza una signora che aveva un bambino con l'orso sulla maglietta.
Abbiamo cominciato a fare insieme dei fiori di carta e il pomeriggio è passato veloce.
Ho regalato il fiore più bello alla mia mamma e lei era tanto contenta”.

[Giorgio, 10 anni]

ADOLESCENTI

Non esistono reparti dedicati agli adolescenti e, non dovendo essere ricoverati con gli adulti, secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, vengono ospitati a fianco dei bambini, dai quali si differenziano però in comportamenti, caratteristiche e abitudini. ABIO ha promosso un'indagine nazionale con più di 700 ragazzi e ragazze intervistati. La ricerca ha sottolineato la necessità di offrire agli adolescenti un ospedale attento ai loro bisogni, luoghi dedicati ai loro interessi, e compagnia adeguata.

ABIO, in osservanza anche dei principi della *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*, si adopera presso le strutture ospedaliere per ottenere spazi da allestire per le specifiche necessità degli adolescenti.



“Noi ci sentiamo di ringraziarvi di cuore per aver fatto parte di questa nostra intensa parentesi di vita. Vi ringraziamo per averci aiutato, con la vostra presenza, e per averci fatto molta compagnia con un gioco, con una chiacchierata e con la vostra paziente disponibilità”. [Paolo e Carla, genitori di Sofia]

GENITORI

I volontari ABIO sono vicini anche alle famiglie, in quanto gli adulti che entrano in ospedale con i propri bambini rappresentano a loro volta la prima risorsa e sicurezza dei bambini stessi. Il genitore può trovare nel gruppo di volontari un punto di appoggio e orientamento nel mondo poco conosciuto dell'ospedale.

In particolare ciascun volontario ABIO si attiva per offrire i seguenti supporti:

- disponibilità all'ascolto attivo, attento e partecipe;
- presenza discreta e familiare;
- informazioni sulle strutture e sui servizi disponibili in ospedale;
- indicazioni su regole e abitudini del reparto;
- accudimento e cura del bambino nel caso in cui il genitore debba assentarsi per provvedere a eventuali incombenze.



VOLONTARI

Se il benessere dei bambini e degli adolescenti è il fine che il Movimento ABIO persegue, il volontariato è il “mezzo” con il quale realizza questo scopo.

È un mezzo ed è anche uno dei valori più importanti cui fa riferimento tutta la struttura, come riportato nella prima parte. **Volontariato** richiama il concetto di **gratuità**, inteso sia come assenza di alcun ritorno economico – neppure indiretto – dalle prestazioni offerte, sia come espressione diretta di solidarietà; i volontari ABIO, infatti, sono persone che esprimono il sentimento di vicinanza verso altre persone donando loro tempo non retribuito, aiuto e attenzioni non iscritte in un dovere lavorativo o parentale. È volontario colui che accoglie, chi collabora con il personale sanitario rispettandone ruoli e competenze; colui che allestisce e anima le stanze gioco e gli spazi ludici, chi si mette in ascolto delle problematiche delle famiglie.

Ed inoltre è volontario chi, **all'interno di un gruppo organizzato**, presta il proprio aiuto con regolarità, diventando una sicurezza sia per le persone che aiuta, sia per gli altri volontari.

Ed ancora: è volontario chi comprende che partecipare attivamente alla vita associativa, caricandosi di responsabilità organizzative e di gestione, non è una burocratizzazione del volontariato ma un necessario impegno per costruire e garantire il futuro dell'associazione.

QUALCHE NUMERO:

Numero assoluto: **4.800** soci e volontari attivi nell'anno 2012 **per un totale di circa 650.000** ore in ospedale.

5.000 ore di formazione e più di **10.000** ore di volontariato tra Consigli Direttivi e supporto all'attività in reparto.

In media ogni Associazione ABIO ha dedicato **100** ore all'anno all'attività di comunicazione e raccolta fondi.

PROGETTO ALLENATI A STAR BENE – Alessandro Costacurta, testimone e volontario ABIO

Ogni giorno le Associazioni ABIO realizzano all'interno delle pediatrie numerosi e diversi progetti per favorire l'accoglienza e la permanenza all'interno della struttura ospedaliera. Fondazione ABIO – in collaborazione con Alessandro Costacurta, testimone e volontario ABIO – ha attivato nel corso del 2012 il Progetto Allenati a star bene. L'idea, alla base di questa iniziativa, è che la permanenza in ospedale possa diventare occasione di incontro con una serie di figure ABIO che, attraverso il gioco e appositi strumenti di intrattenimento, offrano al bambino, all'adolescente e alle famiglie uno spazio di informazione sull'importanza dello sport e di corrette abitudini alimentari. Il Progetto è in fase di sviluppo grazie all'esperienza realizzata presso la struttura Ospedaliera di Niguarda. Si tratta di un'iniziativa che coinvolge Alessandro Costacurta, volontario ABIO, che mette a disposizione la sua esperienza di sportivo di successo e la sua notorietà, affiancato da un medico sportivo e supportato dal gruppo dei volontari ABIO attivi in reparto.

ANCHE QUESTO È VOLONTARIATO

Ricoprire il ruolo di componente del Consiglio Direttivo, assumersi responsabilità nella conduzione amministrativa e decisionale dell'ente sono aspetti poco noti del volontariato, visto, dall'esterno, sempre e solo come servizio "sul campo", reso direttamente a contatto con le famiglie, i bambini e i ragazzi.

Non deve invece intimorire né stupire che parte del volontariato possa e debba essere realizzato nel chiuso della sede, tra conti, conoscenze di leggi, prese di decisioni sulla parte più propriamente organizzativa (dai turni del volontariato, alla stipula dei contratti di assicurazione), di rapporto con il territorio e con il gruppo di volontari anche ai fini formativi.

L'amministratore di ente non profit – e questo è un dato di fatto – è caricato di grosse responsabilità e forse di eccessive aspettative dalla Pubblica Amministrazione, relative alla conoscenza di norme e regolamenti. È per questo che Fondazione si è presa carico di fornire alle Associazioni ABIO strumenti operativi e consulenze dirette che semplificano la tenuta della contabilità, che agevolano l'iscrizione nei registri degli enti di volontariato, che consentono il mantenimento di requisiti fondamentali per ottenere le agevolazioni riconosciute agli enti non profit.



Ogni anno, a novembre, i Presidenti e i delegati delle Associazioni ABIO si riuniscono a Milano per raccontarsi, per confrontarsi sui principi che guidano il Movimento ABIO, per approfondire insieme ai rappresentanti di Fondazione le tematiche legate al servizio e all'organizzazione.

DONATORI

I donatori sono, subito dopo i volontari, la colonna portante del Movimento ABIO ed assumono una rilevanza fondamentale per la realizzazione delle sue finalità. Il Movimento ABIO confida nella generosità delle persone che lo conoscono e che a loro volta, anche vedendo l'utilità del servizio e delle realizzazioni sul territorio, ne finanziano le attività, consentendo la prosecuzione delle stesse. All'interno del Movimento, Fondazione e ABIO locali assumono ruoli diversi, e di conseguenza anche i soggetti che finanziano le attività pesano nei rispettivi bilanci in misura differente.

ASSOCIAZIONI ABIO: forti del radicamento sul territorio, le realtà locali attirano prevalentemente donazioni da persone fisiche, anche se già da diversi anni in alcune si è registrata una maggiore capacità di attrazione di risorse dalle aziende.

FONDAZIONE ABIO: riceve l'83% delle donazioni dalle aziende. Fondazione può dare a interlocutori di grande rilievo una visione del progetto ad ampio respiro e a lungo termine, e porsi pertanto quale interfaccia istituzionale a beneficio di tutto il Movimento.



Nelle pagine centrali è possibile avere un quadro d'insieme dei progetti con cui sostenere l'attività di Fondazione ABIO e il suo sviluppo sul territorio nazionale.

5 per mille 2010 (relativo ai redditi 2009): nel novembre 2012 il Governo ha erogato i fondi, tra dicembre 2012 e gennaio 2013 è stata effettuata la distribuzione alle Associazioni ABIO. Fondazione ABIO è risultata - per importo - la 56° organizzazione più finanziata. Fondazione, al fine di far conoscere ai propri sostenitori la possibilità di sottoscrivere il 5 per mille a favore del Movimento ABIO, ha investito l'8% di quanto incassato.

Al netto di queste spese, Fondazione ha trattenuto il 18% dell'importo per sostenere le attività nazionali ed ha ridistribuito alle Associazioni ABIO locali una quota pari all'82% delle entrate da 5 per mille.

Contribuenti che hanno scelto Fondazione ABIO	Importo da scelte espresse dai contribuenti	Importo proporzionale per le scelte generiche	Importo totale	Importo medio per contribuente
10.919	€ 318.152	€ 22.358	€ 340.510	€ 31,18

Presentiamo di seguito alcuni progetti realizzati nel 2012 grazie alla collaborazione con le aziende.



ALSTOM: in occasione del Natale Alstom ha contribuito al Progetto Formazione, che prevede il sostegno ai corsi di formazione necessari per portare il servizio ABIO in cinque nuovi ospedali. Inoltre, l'azienda ha coinvolto Fondazione ABIO Italia e alcune Associazioni delle città in cui Alstom è presente, offrendo uno spazio per promuovere localmente l'attività dei volontari e donando i libri raccolti tra i dipendenti attraverso una iniziativa solidale.



BANCO POPOLARE: ha collaborato con Fondazione ABIO e alcune Associazioni nell'iniziativa Banco Natale, offrendo uno spazio per promuovere la sua attività, una donazione di giocattoli e mettendo a disposizione un contributo per un corso di formazione permanente rivolto ai volontari responsabili delle Associazioni ABIO.



BARILLA: per il terzo anno l'evento Casa Barilla ha coinvolto le città italiane. Il contributo offerto dai partecipanti per l'ingresso alla struttura è stato utilizzato a sostegno dei progetti locali delle Associazioni ABIO delle città coinvolte e alla costituzione di nuovi gruppi ABIO. In ogni tappa all'interno della struttura è stato dato spazio ai volontari per sensibilizzare i partecipanti.



ETM S.p.A.: prosegue il contributo alle nostre iniziative col sostegno al progetto gioco e la dedica della collezione "Bomboniere Quadrifoglio®".



HILTI: prende avvio una collaborazione pluriennale con la realizzazione di una sala gioco a Reggio Calabria e il supporto a due corsi di formazione per rinsaldare il servizio dei volontari ABIO in pediatria. I dipendenti hanno donato giocattoli nuovi ad alcune Associazioni ABIO e partecipato alle feste di Natale e Carnevale organizzate nei reparti.



MÖLNLYCKE: nel corso del 2012 l'azienda Mölnlycke Health Care, nell'ambito del "Progetto Beneficenza - La tua idea", ha presentato ai propri dipendenti l'attività del Movimento ABIO e proposto per il mese di giugno un'attività di payroll giving.



NECTAR ITALIA: prosegue anche nel 2012 la possibilità per i clienti del programma fedeltà Nectar di utilizzare i propri punti per contribuire all'acquisto di nuovi Kit da Disegno.



P&G: continua la collaborazione pluriennale per cui P&G, anche grazie ad una serie di iniziative che hanno coinvolto i dipendenti, ha voluto sostenere l'apertura di nuove Associazioni ABIO e finanziare il percorso di Certificazione per diversi ospedali.



PIZZARDI EDITORE: la Casa Editrice prosegue l'impegno iniziato nel 2010 regalando migliaia di album della collezione Amici Cucciolotti e circa 500.000 bustine di figurine alle Associazioni ABIO. Inoltre attraverso i propri album contribuisce alla diffusione del messaggio di ABIO.



PROGETTO TRAVEL SOLIDALE: ABIO è tra le Onlus beneficiarie di Luna di Miele Solidale®. Sul sito dedicato gli sposi possono scegliere tra diverse proposte di viaggio e, senza costi aggiuntivi, sostenere i progetti di Fondazione ABIO Italia.



SFERA EDITORE: la pluriennale collaborazione ha reso possibili diverse iniziative, tra cui il sostegno al Progetto per la donazione di poltrone letto così che i genitori possano stare anche in reparto a fianco dei loro figli di notte in maniera confortevole.

LA GIORNATA NAZIONALE ABIO

Fin dalla prima edizione la Giornata Nazionale ABIO ha avuto come scopo principale quello di far conoscere l'attività di ABIO al di fuori del contesto ospedaliero, anche a coloro che - direttamente o indirettamente - non hanno avuto l'esperienza di che cosa l'ospedalizzazione possa rappresentare per un bambino e la sua famiglia.

L'evento nazionale *perAmore, perABIO*, giunto quest'anno alla sua Ottava Edizione, non vuole solo sensibilizzare l'opinione pubblica sulla mission di ABIO e raccogliere i fondi necessari per sostenere l'attività di formazione dei volontari, ma si prefigge anche l'obiettivo più ampio di diffondere sul territorio la cultura della solidarietà.

Per questi motivi si è deciso di essere presenti solo nelle piazze delle città in cui ABIO svolge il volontariato in ospedale e solo con quelle stesse persone che svolgono costantemente il servizio: la loro testimonianza diretta rappresenta l'esempio tangibile del profondo valore civile dell'impegno di ABIO a favore della comunità.

La Giornata Nazionale ABIO costituisce inoltre un'occasione unica per distribuire materiale informativo e coinvolgere le famiglie sulla *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale* e sulla Certificazione della Qualità nelle Pediatrie Italiane.

L'edizione 2012 della Giornata Nazionale ha coinvolto **150 postazioni** per un totale di circa **1.700 volontari** e **30.000 cestini** distribuiti.



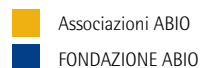
RENDICONTO GIORNATA NAZIONALE 2012

Dal punto di vista economico, in un anno in cui è venuto meno il supporto di un sostenitore, Fondazione ABIO ha sostenuto la metà degli oneri lasciando direttamente alle Associazioni le erogazioni raccolte nelle piazze.

Dati aggregati					
ENTRATE TOTALI		202.028	USCITE TOTALI		100.193
Rendiconto entrate ABIO Locali					
ENTRATE			USCITE		
Offerte pere	172.930	Partecipazione spese materiali	45.120		
Offerte libere	19.098	Spese varie	4.475		
		Permessi amministrativi e pubblicità	651		
Totale Entrate	192.028	Totale Uscite	50.246	Proventi netti	141.782
Rendiconto entrate FONDAZIONE ABIO					
ENTRATE			USCITE		
Contributo istituzionale	10.000	Spese materiali e logistica	49.947		
Totale Entrate	10.000	Totale Uscite	49.947	Proventi netti	-39.947

DISTRIBUZIONE COSTI E PROVENTI GIORNATA NAZIONALE ABIO

Distribuzione uscite



Distribuzione proventi



0%

DATI ECONOMICI

COMMENTO AL BILANCIO

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, composto dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto Gestionale, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2013 ed è stato sottoposto al controllo del sottoscritto Revisore, che ha espresso parere favorevole.

Lo schema di bilancio ha recepito, come negli anni scorsi, le indicazioni e le raccomandazioni emanate dal CNDCEC – Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili – finalizzate a migliorare l'accountability e la trasparenza degli Enti non profit. L'impegno profuso dal Consiglio di Amministrazione di Fondazione ABIO finalizzato al rispetto dei predetti criteri (trasparenza e responsabilità) permette ai soggetti direttamente interessati al progetto sociale (donatori, volontari e collettività che beneficia dell'operato del volontariato ABIO ed in generale tutti gli stakeholder) di verificare agevolmente le risultanze della gestione sociale. Va da sé che la tutela di tali interessi è garantita dall'attività di controllo del sottoscritto Revisore.

Vi è da sottolineare che gli oneri di supporto generale sono diminuiti del 9% ca. rispetto all'anno precedente; ciò evidenzia un' oculata gestione dei costi di struttura.

L'esercizio in commento, che chiude con un avanzo di gestione di € 15.341, può ritenersi positivo, anche in considerazione del perdurare della criticità della situazione economica italiana.

La versione integrale del Bilancio, completa di nota integrativa, è disponibile sul sito www.abio.org. come pure i bilanci degli anni precedenti.

Dott. Lorenzo Carugno, Revisore dei conti

Componenti del Cda

Vittorio Carnelli – presidente

Eugenio Bernardi

Luisella Catenazzi

Roberta De Vecchi

Ortensia Marazzi

Valentina Torrisi

Dante Vegetti

INDICATORI

INDICATORI

La Commissione Nazionale dei Dottori Commercialisti, anche sulla base di ampia letteratura internazionale, ha emesso una raccomandazione nella quale ha suggerito una metodologia di misurazione dell'efficienza che Fondazione ABIO ha inteso adottare, andando a specificare alcune peculiarità.

INDICI DI EFFICIENZA DELLA RACCOLTA FONDI

Questo indicatore è particolarmente importante in quanto – come affermano i Dottori Commercialisti nella Raccomandazione 10 – “evidenzia, in forma estremamente sintetica e trasparente, quanto costano le proprie iniziative di fund raising nel loro complesso”.



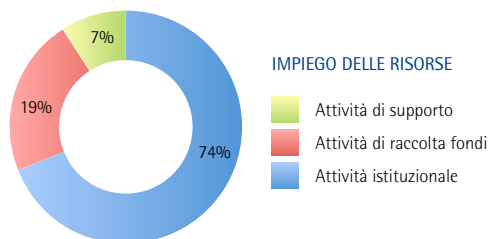
Nel caso di Fondazione ABIO, l'indicatore rileva che per ottenere un euro di donazione, l'ente spende 20 centesimi.

Si tenga conto, però, che per Fondazione vi è un ulteriore ragionamento legato alle raccolte pubbliche di fondi.

Nell'organizzazione della Giornata Nazionale ABIO, infatti, Fondazione prende a carico, in un anno privo di sostenitore economico esterno, la metà degli oneri e lascia direttamente alle Associazioni ABIO le erogazioni raccolte nelle piazze.

INDICI DELL'IMPIEGO DELLE RISORSE

Questi ulteriori indicatori mettono a raffronto i costi dei singoli comparti: attività istituzionale, di raccolta fondi, di supporto (costi legati alla struttura e all'amministrazione) con il totale degli oneri, al netto di quelli straordinari, finanziari e patrimoniali e al netto dell'avanzo di gestione. Questi indicatori sono di particolare importanza in quanto le organizzazioni non profit sono tanto più efficienti quanto più riescono ad impiegare le loro risorse nelle attività istituzionali/tipiche in adesione ai fini di utilità sociale identificati nello Statuto ed enunciati nella formulazione della mission.



STATO PATRIMONIALE al 31 dicembre 2012

ATTIVO

Immobilizzazioni

Materiali

Terreni e fabbricati	437.301
Altri beni	7.429

Totale immobilizzazioni	444.730
--------------------------------	----------------

Attivo circolante

Rimanenze

Rimanenze gadget	137.162
------------------	---------

Crediti

Verso altri	
- entro l'esercizio successivo	67.346

Attività finanziarie

che non costituiscono immobilizzazioni

Altri titoli	1.539.670
--------------	-----------

Disponibilità liquide

Depositi bancari e postali	312.872
Denaro e valori in cassa	1.793
	314.665

Totale attivo circolante	2.058.843
---------------------------------	------------------

Totale attivo	2.503.573
----------------------	------------------

PASSIVO

Patrimonio netto

<i>Fondo di dotazione dell'ente</i>	55.000
-------------------------------------	--------

Patrimonio vincolato

Fondi vincolati per decisione organi istituzionali	200.000
Fondi vincolati destinati da terzi	235.944
	435.944

Patrimonio libero

Riserve accantonate negli esercizi precedenti	965.192
Risultato gestionale esercizio in corso	15.341
	980.533

Totale patrimonio netto	1.471.477
--------------------------------	------------------

Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	52.449
--	---------------

Debiti

Debiti verso fornitori	
- entro l'esercizio successivo	26.131

Debiti tributari	
- entro l'esercizio successivo	9.166

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
- entro l'esercizio successivo	9.263

Altri debiti	
Fondi realizzazione progetti	874.324
Altri debiti	60.763
	935.087

Totale debiti	979.647
----------------------	----------------

Totale passivo	2.503.573
-----------------------	------------------

RENDICONTO GESTIONALE al 31 dicembre 2012

ONERI

Oneri da attività tipiche	829.049
Servizi	300.423
<i>Generali</i>	<i>68.711</i>
<i>Da progetti</i>	<i>231.712</i>
Personale	238.627
Oneri diversi di gestione	5.751
Altri oneri da attività tipiche (5 per mille)*	284.248
Oneri promozionali e di raccolta fondi	208.074
Raccolta fondi	13.118
Giornata Nazionale ABIO	115.067
Attività ordinaria di promozione	31.370
Servizi	14.265
Personale	31.378
Altri oneri	2.876
Oneri da attività accessorie	0
Altri oneri da attività accessorie	0
Oneri finanziari e patrimoniali	1.722
Su rapporti bancari e postali	1.722
Oneri di supporto generale	78.941
Servizi	20.960
Personale	41.425
Ammortamenti	14.584
Altri oneri	1.972
Oneri straordinari	586
Da altre attività	586
Totale	1.118.372
Risultato gestionale	15.341

*Contributo 5 per mille relativo all'anno 2010 destinato alle Associazioni ABIO che hanno aderito alla campagna nazionale

PROVENTI E RICAVI

Proventi e ricavi da attività tipiche	864.209
Da contributi su progetti	231.712
Da contributi da enti pubblici	4.882
Da soci ed associati	1.220
Da non soci	285.885
Altri proventi e ricavi (5 per mille)**	340.510
Proventi da raccolta fondi	138.581
Da materiale promozionale	82.461
Giornata Nazionale ABIO	56.120
Proventi e ricavi da attività accessorie	40.128
Altri proventi e ricavi	40.128
Proventi finanziari	87.760
Da rapporti bancari e postali	1.497
Da investimenti finanziari	86.263
Proventi straordinari	3.035
Da altre attività	3.035
Totale	1.133.713

**Contributo 5 per mille relativo all'anno 2010

Supervisione e coordinamento

Gruppo di Lavoro interno

Fondazione ABIO Italia Onlus

Copertina

Archivio Corbis

Fotografie

Archivio ABIO

Stampa

Multimedia Publishing S.r.l. - Milano

*Si ringrazia Taiyo Shimura per avere concesso
l'uso dell'immagine presente nelle pagine 8 e 9.*

Riproduzione vietata
Testo originale di Fondazione ABIO Italia Onlus
2013©